

«È il settore più importante Venezia è la prima città a ripartire dopo il Covid»

**L'ASSESSORE
 SIMONE VENTURINI
 ANNUNCIA INIZIATIVE
 PER SOSTENERE
 ANCHE GLI ALTRI
 COMPARTI**

**MINOTTO (AVA):
 «A DISPOSIZIONE
 TANTI POSTI DI LAVORO»
 PANCIN (AEPE):
 GLI ESERCENTI CHIEDONO
 MENO INCERTEZZA»**

TURISMO

VENEZIA «Questi dati confermano quello che diciamo da un po', cioè che Venezia è stata la prima città a ripartire a pieno regime dopo il covid, specie in chiave turistica», così commenta i dati di Veneto Lavoro, Simone Venturini, assessore al lavoro e al turismo del Comune di Venezia. «Quando parliamo di turismo, non si muove solo la filiera di alberghi e ristoranti, ma una più complessa, fatta di trasporti, servizi, manutenzioni, forniture di alimenti, pulizie industriali, tutta una serie di settori che sono ramificati e muovono una serie considerevole di persone e molti posti di lavoro».

Venturini conferma i dati: «La ripartenza della città è stata forte ed evidente, c'è turismo di qualità, gli alberghi sono a tassi di presenze molto significative, parallelamente, il Comune crede ci debbano essere un mix di settori per far lavorare la città, è evidente che il turismo sia fondamentale, ma stiamo lavorando per potenziare anche altri settori, come l'industriale che vede Porto Marghera quale base privilegiata».

ALBERGATORI

Proprio industria e giovani sono due punti fermi: «L'impegno dell'amministrazione è massimo, lo stiamo dimostrando in tanti altri settori, avere la cultura del lavoro in una città è importantissimo e lavorare perché ci sia questa cultura anche tra i giovani è altrettanto importan-

te, dobbiamo ulteriormente impegnarci per far sì che molti rapporti a tempo e stagionali diventino continuativi».

Dalle categorie, la riflessione degli albergatori è affidata a Daniele Minotto, vicedirettore dell'Ava: «C'è una perdita di 1800 addetti su 8000 che sono il complessivo dei lavoratori nel Comune di Venezia, esclusi appalti e filiera. Rispetto ai dati provinciali, da noi c'è una prevalenza di lavoratrici femminili in maniera sensibile. Dobbiamo riportare attrattivo l'elemento valoriale nel lavoro, è più conveniente lavorare che non farlo. Siamo sicuri che le figure professionali torneranno, offriamo contratti a tempo indeterminato, volontà di stabilizzare, contratto con 14 mensilità, tfr, assistenza sanitaria, servizi, formazione. Chi entra nel nostro sistema ha un contratto e una rete anche in caso di perdita del lavoro. L'ava ha 430 aziende associate, siamo in grado di riassorbire i lavoratori fermi».

ARTIGIANI

Duplica la visione di Matteo Masat, segretario della Confartigianato: «È chiaro che il turismo sta trascinando, per fortuna. Bisogna ricordarci che partiamo da una base drammatica, i numeri che salgono sono positivi, ma ricordiamoci la partenza, bassissima. Non c'è artigiano che non stia cercando qualcuno a livello di manovalanza, e che non faccia fatica. Stiamo soffrendo, i nostri settori, panificazioni, gelatai, che seguono il tu-

rismo soffrono meno, ma la parte produttiva, che "fa" con le mani, che necessita di apprendisti, questa parte fa fatica».

Ernesto Pancin, dell'Aepe, sottolinea che gli esercenti vivono un periodo di incertezza che rende difficile la programmazione: «Il periodo sarebbe entusiasmante e consentirebbe di investire, ma invece dopo la pandemia i problemi non si sono esauriti. Le materie prime aumentano, come i trasporti, la guerra che sembra non finire più, ecco che gli esiti creano incertezza, perciò le imprese tutto possono fare tranne che svilupparsi. È un lavoro che non crea ricchezza». Infine **Roberto Magliocco** dell'Ascom, associazione dei commercianti, conclude: «La prima parte dell'anno è partita sotto tono, poi c'è stato un recupero che ha permesso di tornare sopra al gap. Però c'è penuria di manodopera specializzata. Con il covid, i lavoratori si sono riposizionati anche all'estero o si sono reinventati in altri campi. Questo ha frenato sviluppo e qualità. Fortunatamente ci sono attrattori come la Biennale, che ad esempio ha permesso a Castello di svilupparsi nuovamente».

T.Borz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



06932



ASSESSORE
Simone Venturini



06932